

il significato autentico della festa del 2 giugno

Scritto da salvatore fabiano

La nostra Repubblica e la nostra libertà sono il frutto di lotte, sacrifici e patriottismo di tante donne e tanti uomini che, opponendosi al fascismo ed al nazismo, videro i loro sforzi culminare in quel 2 giugno del 1946 che sancì la fine anche della monarchia.

In questo momento di celebrazione nazionale mi preme ricordare coloro che patirono persecuzioni, carcere e confino solo per le proprie idee. A Belvedere furono confinati un buon numero di antifascisti che voglio ricordare affinché tanti ne abbiano conoscenza. Quanto scrivo è frutto di mie ricerche personali che da qualche tempo mi stanno impegnando. Il più importante personaggio che ha "soggiornato" a Belvedere è senza meno Lucio Mario Luzzatto. Socialista e deputato per cinque legislature repubblicane, fu vice presidente della Camera e membro del CSM. Passò al PSIUP quando si determinò una scissione nel PSI-PSDI. Belvedere lo ospitò dal gennaio 1938 al giugno 1940, quando i podestà si chiamavano Giovanni Grossi e Ciriaco D'Amico. Altri confinati si chiamavano Marcello Marrone, medico romano, Lorenzo Capponi, Fausto Fortunato Avanzati, l'oculista palermitano Migliorino, una signora di nome Vodisca, il cui marito militava nel Partito d'Azione. La figura più commovente è però quella di Romolo Cani, impiegato milanese con una visibile invalidità ad un braccio, che a Belvedere portò anche la giovane moglie Lucia Camera. Era nato nel 1902 a Milano e da noi sbarcava il lunario impartendo lezioni private a ragazzini i cui genitori lo gratificavano con regali ed inviti a pranzo. Finito il periodo di confino tentò di raggiungere la sua Milano e fu arrestato a Faenza ove fu fucilato l'11 febbraio del 1944. Una sua toccante lettera alla moglie ed al figlioletto Bruno è contenuta nelle "Lettere di condannati a morte della Resistenza". E' questo un significato importante della festa del 2 giugno. **Salvatore Fabiano** - 31.05.2013

* Faenza 10 febbraio 1944 ore 23/4

il significato autentico della festa del 2 giugno

Scritto da salvatore fabiano

Mia amata Lucia ancora poche ore di vita poi sarò fucilato Il cuore non mi trema in queste ore supreme nel tracciarti queste righe che sono il mio estremo affettuoso saluto a te che lascio vedova e al mio amato Bruno che lascio orfano. Non mai dimenticarti del tuo Romolo che ti ha voluto tanto bene, e ricordami sempre a mio figlio finché sarete sulla Terra in vita. La mia più grande preoccupazione non è la morte a cui vado incontro col sorriso sulle labbra, ma il lasciarti sola con Bruno lungo la vostra vita, perché tu sei una povera anima quasi smarrita e inesperta in mezzo a tutte le cose; ti giovi quindi questo mio consiglio affinché tu possa regolarti nella esistenza. Rimanendo vedova non devi approfittarne per condurre una vita dissoluta e leggera, ma devi rimanere onesta ed esperta, altrimenti cadrai sempre in disgrazia. Se trovi un uomo che ti sposi fallo pure tuo marito, ma prima non lasciarti convincere da lusinghe e da promesse e cerca di vedere se l'uomo che ti sposa, sia un bravo e onesto lavoratore; facendo ciò ti troverai sempre contenta. Te lo garantisce il tuo Romolo che sta morendo. Ti raccomando una cosa molto importante, cioè di mandare a scuola il bambino mio affinché egli possa educarsi come si deve, e capire un giorno perché è morto il babbo. Mandalo sempre a scuola e insegnaci il bene. I soldi che ti ho lasciato sono tutti i tuoi e servono per il mantenimento della famiglia, e l'educazione di Bruno. Vendi la casa perché può essere un giorno di pericolo, e va a pagare la pigione in altra casa. Addio mia buona Lucia baciami tanto il mio Bruno e ricordaci il babbo morto. Addio Addio Lucia Addio Addio Bruno Baci alla mia buona mamma Signora Lucia Camera Cani

* trascrizione diplomatica della lettera tratta dal sito www.ultimelettere.it